



DOSSIER

ECOSOSTENIBILITÀ

LOGICA ECOLOGICA IL NUOVO TREND INSISTE SU TUTTA LA FILIERA, DALLA PRODUZIONE AL RECUPERO PRE-DISCARICA

# Piccole con un cuore bio

**S**e il tessuto produttivo italiano è fatto di pmi, la transizione verso un nuovo modello di sviluppo non può fare a meno di loro. Che anche in questo campo fanno da apripista, osando nuove strade e unendosi in distretti per cogliere le opportunità della green economy. Come hanno fatto, lo scorso luglio, le 18 aziende del Novarese fondatrici del polo di innovazione per la chimica sostenibile. Un progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e nato intorno a eccellenze come Novamont, una delle principali realtà europee nella produzione di bioplastiche: partita nel '96 come spin-off di Montedison, la società guidata da Catia Bastioli è cresciuta l'anno scorso del 24%, toccando i 62 milioni di fatturato. Il prodotto di punta è il Mater-bi, ottenuto dall'amido di mais, grano e patata, con cui si realizzano imballaggi biodegradabili. «Nella bioraffineria di Terni è entrata in attività da pochi mesi la quarta linea, dedicata al poliestere da oli vegetali», spiega l'ad, inventore europeo dell'anno nel 2007 e presidente di Kyoto club. «Nel 2010 l'obiettivo è partire con la costruzione di uno stabilimento simile a Caserta, sul sito ex 3M. Stiamo stringendo accordi per far nascere una filiera agricola che ci fornisca la materia prima». Per Bastioli le aggregazioni con altre imprese attente alla green innovation sono cruciali: «Con i prodotti biobased possiamo rivitalizzare la chimica italiana, che ha perso terreno. Ma è necessaria una visione di sistema». Per questo Novamont è anche tra i soci fondatori di Assoscai, l'associazione per la competitività ambientale d'impresa, e fa parte del network Imprese amiche dell'ambiente.

## Le pmi raccolte in distretti e nei network sono in testa alla corsa per l'innovazione

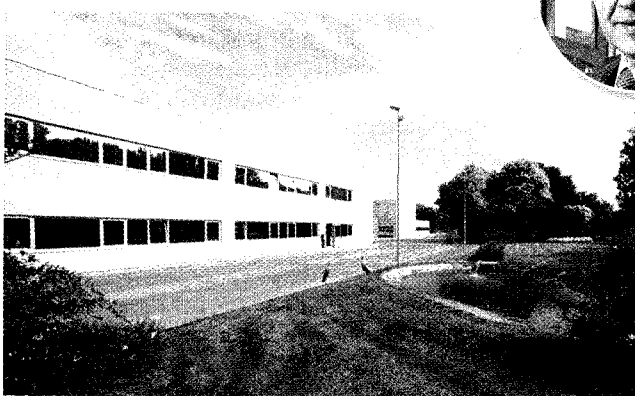
la green economy: produce vantaggi per l'ambiente, ma ha anche un significativo ritorno economico. Il solo sistema di recupero di involucri e confezioni genererà quest'anno benefici per 670 milioni tra costi di smaltimento evitati, valore delle materie prime recuperate e indotto generato (ricerca Althesys per il Consorzio nazionale imballaggi). In questo business si trovano punte di diamante come la Montello di Montello (Bg), 50 milioni di fatturato, vincitrice del premio per lo sviluppo sostenibile 2009. «La nostra è una filosofia industriale basata sul rifiuto come materia prima da cui ricavare prodotti», sottolinea il presidente Roberto Sancinelli. «Dalla plastica si ottengono scaglie di pet e membrane che vengono usate nello stampaggio, nel tessile e in edilizia. L'organico viene invece trasformato in biogas e, attraverso la cogenerazione, in energia: 60 milioni di kwh all'anno». Tra i premiati durante la fiera Ecomondo anche la Ballarini, leader negli strumenti di cottura antiaderenti di fascia alta, che da pochi mesi produce una linea di pentole in alluminio riciclato, verniciate a secco, con packaging ridotto. Ad Arese, nord-ovest di Milano, il business l'hanno individuato nei rottami delle auto: la Greenfluff, che ha sede nell'ex stabilimento dell'Alfa Romeo, è l'unica società italiana specializzata nel trattamento di quell'insieme di metalli, plastiche, vernici e fibre che rimane come residuo dopo il passaggio dallo sfasciacarrozze. Greenfluff ne tratta circa 120 mila tonnellate all'anno e riesce a recuperare quasi l'80% dei materiali. Nel 2006, quando la società fondata da Diego Giancristofaro aveva nemmeno un anno di vita, Quantica sgr ci ha investito 2,8 milioni attraverso il fondo Principia. Prima di riciclare, meglio riusare. Da qui l'idea di Massimo De Santis, ad della Free pack net di Gallarate (Va): «Noleggiamo ai produttori di elettrodomestici, a un prezzo inferiore al costo di acquisto dell'involucro monouso, un imballaggio riutilizzabile fino a 20 volte», racconta. «Dopo l'uso, le società che effettuano l'installazione a domicilio lo riportano al punto vendita, da dove ritorna nei centri logistici. Una volta controllato e ricondizionato, viene rispedito al produttore. Gli spostamenti sono tracciati da un sistema it». Il circuito riduce anche il rischio di danneggiamenti del prodotto: durante la sperimentazione in Germania, in partnership con Whirlpool, i casi sono passati dal 5% del totale allo 0,4%. Free pack net sta ora raccogliendo le adesioni a un nuovo consorzio europeo per la reverse logistics e il packaging riutilizzabile.

«La nostra è una filosofia industriale basata sul rifiuto come materia prima da cui ricavare prodotti», sottolinea il presidente Roberto Sancinelli.

«Dalla plastica si ottengono scaglie di pet e membrane che vengono usate nello stampaggio, nel tessile e in edilizia. L'organico viene invece trasformato in biogas e, attraverso la cogenerazione, in energia: 60 milioni di kwh all'anno». Tra i premiati durante la fiera Ecomondo anche la Ballarini, leader negli strumenti di cottura antiaderenti di fascia alta, che da pochi mesi produce una linea di pentole in alluminio riciclato, verniciate a secco, con packaging ridotto. Ad Arese, nord-ovest di Milano, il business l'hanno individuato nei rottami delle auto: la Greenfluff, che ha sede nell'ex stabilimento dell'Alfa Romeo, è l'unica società italiana specializzata nel trattamento di quell'insieme di metalli, plastiche, vernici e fibre che rimane come residuo dopo il passaggio dallo sfasciacarrozze. Greenfluff ne tratta circa 120 mila tonnellate all'anno e riesce a recuperare quasi l'80% dei materiali. Nel 2006, quando la società fondata da Diego Giancristofaro aveva nemmeno un anno di vita, Quantica sgr ci ha investito 2,8 milioni attraverso il fondo Principia. Prima di riciclare, meglio riusare. Da qui l'idea di Massimo De Santis, ad della Free pack net di Gallarate (Va): «Noleggiamo ai produttori di elettrodomestici, a un prezzo inferiore al costo di acquisto dell'involucro monouso, un imballaggio riutilizzabile fino a 20 volte», racconta. «Dopo l'uso, le società che effettuano l'installazione a domicilio lo riportano al punto vendita, da dove ritorna nei centri logistici. Una volta controllato e ricondizionato, viene rispedito al produttore. Gli spostamenti sono tracciati da un sistema it». Il circuito riduce anche il rischio di danneggiamenti del prodotto: durante la sperimentazione in Germania, in partnership con Whirlpool, i casi sono passati dal 5% del totale allo 0,4%. Free pack net sta ora raccogliendo le adesioni a un nuovo consorzio europeo per la reverse logistics e il packaging riutilizzabile.

### RICICLO E RIUTILIZZO

Quando la plastica non è bio si può sempre riciclarla. Quello del recupero dei rifiuti è uno dei pilastri del-



La sede della Loccioni e, nel tondo, Enrico Loccioni



### MATTONE GREEN

Complici i piani casa regionali e la nuova normativa sulla certificazione energetica degli edifici, l'edilizia sostenibile vive un mo-



## DOSSIER



I laboratori e l'headquarter della Novamont

mento d'oro. Dall'Alto Adige, dove il distretto tecnologico per l'energia e l'ambiente ha promosso la nascita del **Green building council Italia**, alla Puglia, che ospita un nuovo distretto della bioedilizia. Se ne avvantaggiano i piccoli e medi produttori di sistemi costruttivi eco come la **Pontarolo engineering** di Pordenone, con il suo cassero isolante **Climablock**, e la sarda **Edilana**, che produce tessuti termoisolanti con un ciclo a basso impatto ambientale. C'è poi chi si è specializzato nei prefabbricati ad alta efficienza energetica. A fare la parte del leone sono alcune aziende altoatesine: la **Wolf system** di Campo di Trens (che ne fornirà 500 ai terremotati abruzzesi), la **Rubner haus** di Chienes e la **Pircher Oberland** di Dobbiaco. E la casa a impatto zero è già realtà ad Angeli di Rosora (An), dove l'anno scorso è stato inaugurato il condominio autosufficiente **Leaf house**. Per ora ci vivono alcuni dei 300 collaboratori (età media 31 anni) del gruppo **Loccioni**, specializzato in tecnologie di misurazione e controllo qualità di prodotti e processi per l'industria, l'automotive, il settore degli elettrodomestici e la gestione energetica. «Per esempio soluzioni per il monitoraggio dei consumi. Da qui l'idea di costruire la casa del futuro, in grado di produrre l'energia che assorbe», spiega il presidente Enrico Loccioni. «All'interno della Leaf com-

munity (che comprende una scuola e una centrale mini idroelettrica per le esigenze della sede) costruiremo ora un centro ricerca e innovazione progettato da Thomas Herzog». Ci lavoreranno cento nuovi collaboratori, neolaureati in ingegneria, economia, sociologia e comunicazione: Loccioni li sta selezionando in questi mesi.

## COMPENSAZIONE E TRADING

Aveva fondato due imprese di costruzioni, era «discretamente ricco ma non felice» e nell'86 ha deciso di dedicarsi all'agricoltura biologica. Risultato, la **Fattoria Scaldasole**, che in pochi anni è diventata la principale società italiana del settore. «A quel punto volevo fare di più, creare qualcosa che lavorasse per le persone», spiega Marco Roveda. Così nel '98, ceduta Scaldasole a **Plasmon**, reinveste tutto in **Lifegate**. Oggi il gruppo ha un fatturato di circa 12 milioni e comprende una radio, un magazine, un portale di ecocultura e una società che fa da advisor alle aziende nel campo della riduzione dell'impatto ambientale. «Al progetto Impatto zero hanno aderito più di 500 società, ma anche eventi e artisti come Ligabue, che ha neutralizzato l'impatto del suo tour».

Chiara Brusini

## HOTEL D'AVANGUARDIA

## Tre stelle a impatto zero

Un albergo sostenibile e portatile. Per ora è solo un prototipo, progettato dallo studio **Blast** architetti con **Bms progetti** e **Manens intertecnica** e appena presentato al salone Host, ma potrebbe diventare un'idea di business: grazie a una base prefabbricata già completa di impianti elettrici e idraulici, un H3 hotel a tre stelle da 120 camere dotato di dispositivi per il risparmio energetico e idrico che

lo collocano in classe A è pronto all'uso in soli sette mesi. Sul basamento destinato agli spazi comuni vengono assemblati moduli costituiti da una stanza e un bagno completamente rifiniti, con sonde per il rilevamento e la regolazione della temperatura, luci e prese che si disattivano automaticamente quando l'ospite esce, sistemi di gestione alberghiera intelligenti. A realizzarlo è stata **Bticino. C.B.**

## CLIMATE SAVERS

## Il legno viene ricompensato

Approvvigionamento da foreste gestite in modo sostenibile, lotta al taglio illegale, riciclo. Chi utilizza il legno come materia prima ha un'impronta ecologica pesante, che può essere però ridotta o compensata adottando rigidi standard produttivi. Il gruppo lucchese **Sofidel**, uno dei più grandi produttori europei di carta per usi domestici, ha fatto di più: è l'unico in Italia aver aderito al programma Climate

savers del **Wwf**, che riunisce le grandi aziende multinazionali impegnate a ridurre drasticamente le proprie emissioni di CO<sub>2</sub>. Entro il 2012 Sofidel taglierà i gas serra dell'11% rispetto ai livelli del 2007 potenziando il trasporto su rotaia e installando in alcuni dei diciassette stabilimenti produttivi impianti fotovoltaici, eolici, a cogenerazione e centraline idroelettriche. **C.B.**